Dagli « appalti facili » al deficit di oltre due miliardi

La grave situazione della STEFER deve essere discussa dal Consiglio

Perchè tacciono la direzione della società e la giunta comunale? — Le accuse del dimissionario ingegner Bongarzoni — Solo il giornale fascista giustifica l'operato di Cioccetti — Echi all'interpellanza comunista

Il silenzio è di rigore alla direzione della STEFER, la azienda di proprietà del Comune. Da quattro giorni tutti i giornali cittadini — escluso il *Popolo* — dedicano largo spazio alle vicende non certo edificanti che stanno scuotendo la Società, prendendo spunto dalle improvvise e per molti versi oscure dimissioni del direttore di esercizio ing. Bongarzoni. Si parla apertamente di appalti « facili », circolano le voci più strane e allarmanti sul trio che finora ha fatto il buono e cattivo tempo nella direzione della società — Cioccetti, il direttore generale Poloni ed il presidente Murgia — come se la STEFER rappresentasse una specie di pascolo privato. Per non parlare delle manovre in seno al Comitato romano della DC, culminate con la decisione della maggioranza di assegnare ai fascisti due posti invece di uno nel Consiglio di amministrazione, a spese della sinistra dello stesso partito. Malgrado questa ridda di notizie, che dovrebbe preoccupare chi dirige l'importante azienda e le autorità comunali, il riserbo regna sovrano. Nessuno se la sente di dire una parola, nemmeno per smentire le informazioni pubblicate dalla stampa cittadina. Il presidente dell'Azienda Murgia non è autorizzato a parlare, il direttore generale ing. Poloni è irreperibile, il dimissionario ing. Bongarzoni, dopo la bomba della sua lettera di dimissioni, si è ritirato sull'Aventino e nessuno riesce a fargli dire una parola di più sui *reali* motivi che lo hanno convinto a dimettersi da un posto da mezzo milione al mese per rientrare al Ministero.

Una seconda lettera dell'ing. Bongarzoni

In compenso prendono corpo altre notizie, secondo le quali sia in Campidoglio, che in piazzale Ostiense dove ha sede la STEFER, che in piazza Nicosia, dove risiede il Comitato romano della DC, si stia manovrando per far rientrare lo scandalo, per mettere tutto a tacere e accreditare l'opinione che l'ing. Bongarzoni abbia lasciato il remunerativo incarico alla STEFER solamente perchè ha deciso di tornare al ministero, senza cioè che vi sia alcun motivo di dissenso sul modo con cui viene amministrata la Società, come ha sostenuto l'altro ieri il quotidiano fascista con argomenti ridicoli.

Questi febbrili tentativi di mettere tutto a tacere sono tuttavia smentiti dalla lettera che l'ing. Bongarzoni ha inviato alla STEFER all'atto delle sue dimissioni, e nella quale egli ha affermato di essere stato indotto ad andarsene « da seri motivi di carattere personale, tutti peraltro ispirati al più vivo desiderio di salvaguardare i supremi interessi dell'azienda ». E continuava affermando che « debbo oggi dire che me ne allontano con profondo rincrescimento per non aver potuto fare per l'azienda quanto avrei voluto ».

Parole che, per essere state pesate e scritte da una persona responsabile, non hanno che un significato solo: me ne vado perchè qui sta succedendo qualcosa che io non posso affatto condividere. Questo, e non altro, è il senso della lettera dell'ing Bongarzoni. C'è, in verità, un'altra lettera dello stesso ingegnere, recapitata in questi giorni ai consiglieri di amministrazione il cui tono contrasta con quella precedente. Nella seconda lettera il dimissionario direttore di esercizio della STEFER, ringrazia tutto il Consiglio di amministrazione, e afferma di aver taciuto sulla sua volontà di voler tornare al Ministero (cioè di dare le dimissioni), per evitare che sorgessero voci sul buon nome dell'azienda.

Che cosa è accaduto da quando il direttore d'esercizio ha scritto la prima lettera ad oggi? Dato che e impensabile un mutamento della situazione alla STEFER in soli quattro giorni, e legittimo pensare che nel frattempo sia intervenuto qualcosa che con la vita della STEFER non ha niente a che vedere. Sarebbe bene dunque che l'ing. Bongarzoni si spiegasse con chiarezza.

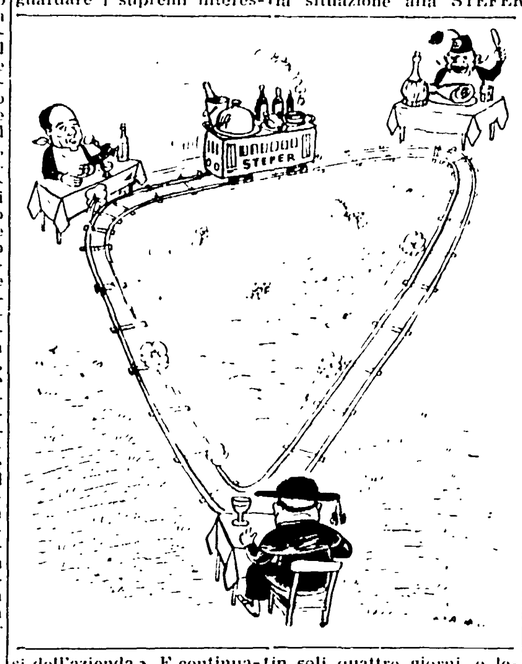
Due miliardi di deficit che pagano i cittadini

La richiesta che facciamo è perfettamente legittima: la STEFER non e una azienda privata, è una società il cui pacchetto azionario è interamente nelle mani del Comune. Il passivo della azienda supera i due miliardi e da anni il Consiglio comunale non viene chiamato a discutere il bilancio della STEFER. Una gran parte di questi due miliardi vanno a cadere sulle spalle dei contribuenti romani, dato che vengono trasferiti sul bilancio del Comune. Il servizio si svolge nelle peggiori condizioni possibili. La Casilina e ancora percorsa dagli antidiluviani « tranvetti » che rappresentano, oltretutto, una offesa al buon gusto e una continua minaccia alla sicurezza dei cittadini. All'incirca un anno fa, la Giunta conferì alla STEFER la somma di 900 milioni sia per acquistare autobus che per rammodernare i « tranvetti ». Che fine hanno fatto questi milioni non si sa bene, dato che finora i « tranvetti » rammodernati, dipinti di bianco e giallo, con i sedili rifatti e le portiere ad aria compressa, ammontano ad uno: due motrici e una vettura. Il piano di riordinamento approvato quattro anni fa dalla maggioranza del Consiglio comunale (l'Opposizione si batte per un piano diverso, organico e completo) è stato completamente messo da parte, ed ora è stato superato e modificato dal Ministero dei Trasporti con la futura linea metropolitana Termini-Osteria del Curato.

L'opinione pubblica deve perciò sapere come stanno le cose, ciò che si cela dietro le dimissioni del direttore di esercizio della Società il quale, di fronte alla legge, ha la responsabilità tecnica e in parte penale della concessione. Acquista perciò un peso rilevante la richiesta del gruppo comunista di discutere in Consiglio comunale il bilancio della società, e l'interpellanza urgentissima presentata sull'argomento dai compagni Della Seta e Giglietti.

E' interessante notare infine che sia l'ing. Bongarzoni che l'ing. Poloni direttore generale, sono entrati nello stato maggiore della STEFER con tutti i crismi del partito democristiano. Ciò avvenne verso la fine del 1958, quando l'ex direttore Fazio venne buttato a mare dagli stessi dc. Al suo posto fece il suo ingresso l'ingegner Domenico Poloni. La candidatura del Poloni venne approvata dalla maggioranza del Comitato romano della DC: per l'ingegner Bongarzoni pare si sia scomodato addirittura Andreotti. Superate alcune difficoltà sorte con il Ministero dei Trasporti dal quale il Bongarzoni dipende, il nuovo direttore d'esercizio si insediò nel suo ufficio e tutto pareva filare alla perfezione. L'ing. Bongarzoni presentò proposte e modifiche al Consiglio di amministrazione, trovando comprensione e approvazione. Improvvisamente sono venute le dimissioni.

Vogliamo dunque conoscere la verità. La cittadinanza ne ha il pieno diritto, tanto più che, a volte senza nemmeno saperlo, e la cittadinanza che paga i debiti ed il deficit della STEFER. Perciò un dibattito in Consiglio comunale si impone



COSTITUITI DALL'U.D.I.

Centri rionali per l'assistenza alle casalinghe

E' stata costituita, su iniziativa dell'UDI, una autonoma associazione delle casalinghe per « l'assistenza e l'elevazione materiale e morale delle casalinghe della provincia di Roma ». Alcuni comitati rionali sono già entrati in funzione: a Torpignattara, in via Eratostene 21 (nei pomeriggi di mercoledì e venerdì); a Monte Verde Vecchio in viale IV Venti (nella sede dell'UDI, nei pomeriggi di martedì e venerdì); in via del Lavatore 55, zona Trev. (nei pomeriggi di giovedì); a Monte Sacro in via Cimone 32 (nei pomeriggi di venerdì).

Questi risultati sono il frutto della costante attività che le donne romane e l'UDI hanno condotto, anche di recente, durante la crisi di governo, per ottenere la pensione alle casalinghe.

Su questi temi e sulla azione da condurre nei confronti del governo il ministro Zaccagnini presentò a suo tempo un progetto di legge, un rappresentante del comizio è stato di recente tenuto a Torpignattara dalla consigliere comunale Maria Michetti. Venerdì in piazza Rosolino Pilo, parlerà alle 10 Marisa Passigli, della presidenza nazionale dell'UDI.

Le strade della nostra città

Quattordici incidenti per un binario morto

La rotaia, da mesi non utilizzata, sporge di alcuni centimetri in via Andrea Doria — Nessuno provvede a eliminare il pericoloso ostacolo

Una rotaia dell'ATAC sta provocando l'inferno in via Andrea Doria: ben quattordici incidenti della strada in quattro giorni, con numerosi feriti e danni ingenti. E l'intera faccenda si trasforma, nell'ennesima denuncia dell'assoluto disinteresse per l'incolumità dei cittadini che distingue la Giunta comunale e le imprese di trasporti pubblici quando si pensa che quel tratto di binario da mesi « morto » ossia non è più usato dai tram della azienda.

Erano le 9 quando è avvenuto il primo scontro di ieri. L'auto dell'industriale Luigi Burkhart di 46 anni, abitante in via Emilio Cecchino 29, nell'effettuare in via Andrea Doria la manovra ad U, urtava con le ruote posteriori contro la rotaia sporgente, che sporge di molti centimetri dal piano stradale, ha sbandato ed è andata a fracassarsi contro il filobus in servizio sulla linea 47, guidato da Francesco Duco. Il filobus, a sua volta, è finito contro un camioncino della « Galbusera », targato Milano 438402, ribaltandolo in un ammasso di rottami.

Il Burkhart è rimasto prigioniero fra le lamiere contorte di quella che era la sua vettura. Vi è stato estratto dai soccorritori, dopo non poche sforzi, e trasportato all'ospedale di Santo Spirito: qui i medici, dopo avergli praticato le cure del caso, lo hanno fatto ricoverare in corsia con prognosi riservata; le sue condizioni, anche se non allarmanti, vengono considerate gravi.

In conseguenza di questo primo incidente, il traffico nella strada è rimasto bloccato per oltre un'ora. Poi, quando finalmente la circolazione ricominciava a scorrere, anche se con una lentezza esasperante, l'auto targata Roma 199586, guidata dal signor Attilio Frezzotti di 28 anni, dimorante sul viale Marconi 590, è stata proiettata dal binario dell'ATAC contro la vettura targata Roma 308826. Il malcapitato automobilista così, è dovuto ricorrere alle cure dei sanitari di turno al pronto soccorso del Santo Spirito: è stato giudicato guaribile in otto giorni e ricoverato per misura precauzionale.

Mezz'ora dopo, l'automobile targata Arezzo 20112, dopo essere stata « carezzata » dal solito binario « morto », si è rovesciata accartocciandosi: il signor Enrico Gregori, che la guidava, è rimasto fortunatamente incolume. Alle 11.50, infine, la rotaia dimenticata ha scaraventato a terra la « Vespa » con a bordo i fattorini postali Francesco Autanti e Giovanni Lara che, in ospedale, sono stati giudicati guaribili in più di una settimana.

Fin qui, gli incidenti di ieri; ma negli ultimi quattro giorni — come abbiamo detto — il registro del Santo Spirito conta i nomi di quattordici persone rimaste più o meno seriamente ferite in seguito ad altrettanti scontri provocati dal « binario maledetto » di via Andrea Doria.

Il problema, agli occhi di tutti dei più semplici, e a quanto pare molto complesso. Per esso, ATAC e Assessorato al Traffico si fanno la faccia dura: l'una afferma che la rotaia non verrà tolta fin quando la strada non sarà sistemata dal Comune, l'altro ribatte giurando il contrario.

Il tutto mentre automobilisti e pedoni continuano a subire le conseguenze dei disastri provocati da quella rotaia inutile che un paio di operai potrebbero tanto tranquillamente eliminare e che invece si ostina a rimanere ben piantata nell'asfalto, per una assurda e incomprensibile ripicca. Per non parlare delle migliaia di buche che ancora oggi, nonostante la pioggia di proteste che invade gli uffici comunali, continuano ad « ornare » le strade della città, mentre, come al solito, l'avvocato Greggi inventa rotatorie e sensi unici per « migliorare » la circolazione.

Due palazzine pericolanti in via Fanfulla

Due case minacciano di crollare in via Fanfulla da Lodi: sono quelle contrassegnate con i numeri civici 24 e 26. Da ieri, le dieci famiglie che le abitano (una trentina di persone ed una diecina di bambini sono in allarme. Le due abitazioni minacciano di rovinare al suolo anche perchè attualmente sono in corso degli scavi proprio vicino alle fondamenta. Sono state puntellate, ma i vigili del fuoco, andati sul posto, ritengono che debbano essere sloggiate con urgenza. Alle dieci famiglie è stato intimato di abbandonare entro domani. Preoccupati di quanto sta accadendo, gli inquilini si sono recati in delegazione in Comune per richiedere un alloggio. Essi però non hanno ricevuto alcuna assicurazione: anzi, è stato loro detto che dovranno andare al dormitorio pubblico.

Drammatica avventura di un giovane garzone

Con un salto si sottrae al treno che lo sfiora

E' accaduto ieri mattina ad un passaggio a livello incustodito della STEFER — Se l'è cavata con poche contusioni

Un ragazzo è riuscito a lanciarsi da un furgone in corsa per non farsi travolgere da un convoglio della « Stefer »: egli è restato illeso mentre il veicolo è andato completamente distrutto. Il drammatico episodio è accaduto ieri mattina alle 11.15 in via Enrico Ghiotti. Protagonista ne è stato Vincenzo Pulerano, di 17 anni, abitante in via delle Calandre 21.

Il giovane era diretto a Grotte Celoni alla guida del motofurgone targato Roma 190606 quando è giunto all'incrocio fra la via Ghiotti e i binari della linea « Stefer ». Proprio in quel punto, la strada compie una curva pericolosa e il passaggio a livello è completamente incustodito. Il Pulerano sapeva del rischio e perciò ha rallentato la corsa del veicolo: è arrivato lentamente sui binari proprio mentre stava sopraggiungendo il treno.

Non c'era più nulla da fare e il ragazzo lo ha capito subito. Con una prontezza di spirito davvero eccezionale, si è lanciato da una delle portiere del motofurgone. Con un balzo è sfuggito all'investimento: infatti, è stato appena sfiorato dalla motrice del treno. Il veicolo, invece, è stato trascinato per alcuni metri. Era ridotto ad un ammasso di rottami quando il conducente del convoglio, Lorenzo Rinaldi, è riuscito a bloccare i freni, poi è corso fra i primi a soccorrere il Pulerano, stravolto per la paura. Al San Giovanni, il ragazzo è stato medicato e giudicato guaribile in sette giorni.

Portafogli smarrito con oltre un milione

La signora Catherina De Currier, abitante in via Tuscia 11, ha denunciato al commissariato Flaminio Nuovo di aver smarrito il portafogli contenente un assegno di un milione e 150 mila lire, alcune tessere e una cambiale di 25 mila lire pagata. La donna pensa di aver perduto il portafoglio in piazza dei Cinquecento o in piazza del Popolo.

Il Partito

Comitato Federale

Oggi alle 17, riunione comune del Comitato federale del Partito e della FGCI. O.d.g.: « I compiti del Partito per lo sviluppo della FGCI ».

Segretari di Sezione

Domani alle 19, in Federazione sono convocati i segretari delle seguenti sezioni: Alessandrina, Borgata Andrè, Borghesiana, Casilina, Finocchio, Villaggio Breda, Tufello, Ponte Mammolo, Settecamini, La Rustica, Acilia, Fiumicino, Ostia Antica, Ostia Lido, Vitinia, Primavalle, Casaletti, Forte Boccea, Forte Aurelio, Monte Spaccato, Ponte Milvio, Magliana, Acqua Acetosa, Cristoforo Colombo, Laurentina, Capannelle, Casal Morena, Cassia, Maccarese, Ottavia, Ponte Galeria, Romanina, Vescovio.

Garbatella

Oggi alle 20, conferenza del prof. Senorbi Borrelli sul tema « 1300-1960: le lotte popolari dalla spedizione dei Mille alla Resistenza ».

Circoscrizione Ostiense

Domani alle 19 presso la sezione Testaccio è convocato l'attivo della circoscrizione.

Cellule « Romana gas »

Domani alle 17, nei locali della sezione Ostiense (via Girolamo Benzoni 5) i compagni delle cellule del gas festeggeranno la vittoria ottenuta nella elezione della commissione interna. Interverrà alla manifestazione il compagno Paolo Bufalini.

Responsabili propaganda

Domani alle 19, avranno luogo le seguenti riunioni dei responsabili di propaganda di Sezioni delle seguenti circoscrizioni per discutere l'o.d.g.: « Le iniziative politiche e di propaganda dopo la formazione del governo Tambroni »: **Appio-Latino-S. Giovanni** (Porta S. Giovanni, Porta Maggiore, Prenestino, S. Lorenzo, Tuscolano, Appio, Appio Nuovo, Cinecittà, Latino Metronio, Quadraro) presso la sezione P. S. Giovanni con Leo Canullo.

Centro I. e Centro 2. (Campitelli, Centro, Trastevere, Campo Marzio, Esquilino, Ludovisi, Macao, Monti) presso la sezione Monti con Giuliana Goggi.

Prenestina (Casal Bertone, La Rustica, Quarticciolo, Tor de' Schiavi, Tor Sapienza, Villa Gordiani) presso la sezione Tor de' Schiavi con Antonio Fusca.

Salaria e Nomentano (Monte Sacro, Nomentano, Tufello, Val Melaina, Italia, Parioli, Salario, Vescovio) presso la sezione Salario con Claudio Verdini.

Portuense e Gianicolense (Magliana, Portuense, Portuense Villini, Trullo, Donna Olympia, Monteverde Nuovo, Monteverde Vecchio, Porto Fluviale) presso la sezione Porto Fluviale con Mario Cecilia.

Casilina nord e Casilina sud (Centocelle, Gordiani, Marranella, Torpignattara, Villa Certosa, Alessandrina, Borgata Andre, Borghesiana, Casilina, Finocchio, Villaggio Breda) presso la sezione Marranella con Felice Magistrato.

Le elezioni all'Università

Affermazione della lista dei « Goliardi autonomi »

I fascisti perdono voti — La legge truffa — Le elezioni proseguono in provincia

Si sono concluse ieri le operazioni di voto e di scrutinio per le elezioni universitarie, per quel che riguarda gli studenti presenti a Roma. Le votazioni si chiuderanno definitivamente il giorno 11, dopo che un seggio elettorale avrà fatto il giro di alcuni grossi centri provinciali.

I risultati, sino ad oggi, sono i seguenti: Intesa cattolica 2446; Agir (liberali e gruppi di destra) 1.911; Caravella (fascisti) 1821; UGR (socialisti e socialdemocratici) 1218; Goliardi autonomi (lista unitaria, cui aderiscono studenti indipendenti, comunisti, socialisti, repubblicani e radicali) 1193; Rpi 337.

Tali risultati segnano già di per sè un indubbia notevolissima affermazione della lista democratica dei Goliardi autonomi che, fra l'altro, se le elezioni si fossero concluse con il voto odierno svoltosi nella città di Roma, avrebbero già ottenuto il " quorum " del 12,5 per cento, necessario (grazie ad una " leggina-truffa " voluta dai gruppi più numerosi) per poter mandare propri candidati nell'assemblea dell'Organismo rappresentativo romano.

Significativo è anche il fatto che tale affermazione è stata ottenuta malgrado l'ostruzionismo sistematico cui hanno fatto ricorso i gruppi di destra, che attualmente detengono una considerevole parte del potere all'interno dell'Ordine e quindi dell'organizzazione delle elezioni.

Tale ostruzionismo è testimoniato dal gran numero di schede contestate soltanto, nella quasi totalità, alle liste attualmente non rappresentate nell'organismo rappresentativo e per le quali è incerto il raggiungimento del " quorum ". Un tale atteggiamento dell'Agir e della Caravella, per il quale il presidente cattolico della giunta universitaria, Pier Vincenzo Porcacchia, ha avuto espressioni di ferma disapprovazione, ha assunto in particolare proporzioni semplicemente assurde nei riguardi dei Goliardi autonomi. Un esempio per tutti: nel seggio di « Scienze economiche », su 70 voti ottenuti, dalla lista G. A., ben 37 sono stati contestati con pretesti palesemente artificiosi. Da rilevare anche le gravi irregolarità (quattro voti con lo stesso numero di matricola, schede senza la firma del presidente di seggio ed altre inezie del genere) verificatesi soprattutto nel terzo seggio di medicina, quasi certamente ad opera di elementi fascisti.

Oggi due comizi degli edili

In vista del prossimo sciopero di 24 ore degli edili, proclamato per il 9 maggio, dalle segreterie dei sindacati aderenti alla CGIL e alla UIL, il sindacato unitario, oltre alle assemblee sui luoghi di lavoro, sta indicendo comizi in alcune zone della città dove maggiormente sono concentrati i cantieri.

Oggi alle 12 si terranno due comizi, uno in via Val Melaina e l'altro a San Basilio dove parleranno rispettivamente Mario Pochetti e Aldo Giunti.

Le due misure della questura

I « ragazzi squillo »: inchiesta proibita

Il questore Marzano non ce ne voglia se, parlando dello scandalo dei « ragazzi squillo », sentiamo la necessità di riallacciarci al fin troppo noto caso Melone. Allora, tutti lo ricordano, i funzionari di San Vitale sembravano onniscienti. Sapevano veramente tutto: dall'esatta data di nascita del vigile più sfortunato d'Italia, al suo albero genealogico, ai suoi trascorsi, alle sue più intime amicizie. Le « reline » andavano e venivano. Di fotografie, belle e brutte, ce n'erano da sprecare. E sull'accusato, sulla sua famiglia si rovesciava il fango.

Oggi i fatti sono mutati. La inespressiva e bullesca figura del vigile donjuanesco di borgata ha lasciato la scena a quella di un corruttore di professione: lo scultore tedesco Kostantin Felle, che è riuscito in tre anni di indisturbata e redditizia attività ad irretire nella sua « centrale del vizio » centinaia di giovanissimi studenti, adescati si può dire sulla porta degli Istituti religiosi che dovevano educarli. Il « bibitaro » Lavinia è stato sostituito dall'ing. Giulio Correa, organizzatore di equivoci trattenimenti nel suo lussuosissimo appartamento di Vigna Clara. Bertilla Zonta e Anna Maria Benedetti hanno ceduto il ruolo all'impiegato Ottario Casera, fotografo « ufficiale » della organizzazione, all'attore canadese Beaudoin Mills e al rappresentante di commercio Valentino Costenaro, inquilino stranamente generoso con gli amici e, a quanto pare, con un burrascoso passato di falso benefattore.

Ma anche il sistema è mutato. Marzano tace. D'un colpo, ha perduto tutta la sua formidabile memoria e, per richiamarlo alla realtà, ci son volute le proteste di quasi tutta la stampa romana, fedele interprete dello sdegno dell'opinione pubblica, e le decise sollecitazioni della Magistratura. C'è rimasto poco, però, perchè dopo aver denunciato qualche personaggio di secondo piano, è rientrato dignitosamente nel suo ufficio per compiere un approfondito studio sul galoppatoio di Villa Borghese, a quanto sembra destinato a trasformarsi in privata tenuta dei Torlonia, dei Perrone e dei brillanti esponenti della aristocrazia nera romana. E in San Vitale tutti sono diventati d'un colpo muti.

Anche per un ispettore generale capo, la passione per i cavalli è altamente apprezzabile. Tuttavia, un così alto funzionario dovrebbe dedicare almeno i ritagli del suo tempo anche all'angoscioso dramma di centinaia di ragazzi che si sono lasciati travolgere ad una sporca organizzazione, nata e prolificata quasi sotto i suoi occhi ignari.

I responsabili di un così grave episodio di corruzione — lo ripetiamo — sono molti e stanno molto in alto: precisamente in quella « café society », in quell'ambiente dalla « dolce vita » che si ha tanta paura di disturbare, anche se è certo che lì si annida la « Roma corrotta » da tutti condannata.

Perciò, esitare ancora è una colpa. Oggi non c'è un qualsiasi Ignazio Melone da trascinare in Tribunale. Ci sono nomi che scottano, che dovunque vanno portano scandalo e vizio. Ci sono fatti ben più gravi e ripugnanti da far condannare. Se la questura intende continuare a far lo struzzo, la Procura della Repubblica deve intervenire ancora una volta: e con maggior decisione di prima.

Turisti sovietici ospiti della città

Un folto gruppo di turisti sovietici è giunto ieri sera a Ciampino con un volo dell'« Air France ». Si tratterranno per alcuni giorni a Roma, per proseguire la visita delle città italiane secondo l'itinerario stabilito dalla organizzazione « Italturist ». Nella foto: l'arrivo dei turisti all'aeroporto

Arrestato al « Palazzaccio »

Riesce a ipotecare il terreno non suo

Un uomo, colpito da mandato di cattura per truffa, è stato arrestato ieri da carabinieri, mentre stava passeggiando per i corridoi del Palazzo di giustizia. Si tratta del sessantenne Vincenzo Lucchetti, abitante in via Castiglione 31, accusato di avere truffato due milioni e mezzo a proprietari di un appezzamento di terreno e ad un istituto di credito.

Il reato per il quale è imputato l'arrestato, risale ad alcuni mesi fa. Il Lucchetti, allora promise ai signori Giuseppe e Luciano Cardi di costruire tre villette sull'appezzamento di terreno che essi possedevano alla periferia di Roma. Per facilitare alcune operazioni di finanziamento, chiese anche che i proprietari, pur non avendo ricevuto nessun anticipo o garanzia, gli rilasciassero una dichiarazione dalla quale risultasse che il terreno era a sua disposizione. Fu accontentato e del documento si servì per ipotecare la proprietà presso una banca per la somma di due milioni. Anzi, non contento di questo, chiese a Cardi un finanziamento di circa mezzo milione per iniziare i lavori di costruzione. Poi, con la somma in tasca, scomparve.

Le ricerche del Lucchetti sono durate circa un mese.

Culla

La casa del compagno Renato Borelli, responsabile della Commissione Scuole della Federazione e membro del C.F. è stata allietata dalla nascita di un bel bimbo a cui è stato imposto il nome Paolo. Al compagno Renato ed alla moglie Valeria, vadano gli auguri degli insegnanti comunisti, dei compagni della Federazione, della sezione Nomentano e del nostro giornale.

Un incendio violentissimo

Merce per milioni in fumo a Belsito

Un negozio di alimentari è stato distrutto dalle fiamme — L'intervento dei vigili del fuoco

Un corto circuito ha causato un incendio in un negozio di Monte Mario, vicino a « Belsito », distruggendo scaffali, generi alimentari e cristalli per quattro milioni di lire. Il pronto intervento dei vigili del fuoco ha impedito che le fiamme si estendessero all'intero palazzo.

Il locale distrutto dal fuoco è quello di proprietà della signora Maria Gregori, al numero 56 di via delle Medaglie d'Oro, a poche decine di metri dal cinema « Belsito ». L'incendio è scoppiato verso le quattro di ieri mattina. Le scintille sprigionate dal surriscaldamento dell'insegna luminosa al neon, sono cadute su un mucchio di carta, trasformandola ben presto, in un falò. Alimentato da una forte corrente d'aria, il fuoco si è subito esteso allo scatolame e nel giro di pochi minuti ha assunto proporzioni preoccupanti. Il fumo, salito fino ai piani superiori, e i bagliori delle fiamme hanno strappato al sonno alcune persone che abitano negli appartamenti sopra il negozio in fiamme. Esse si sono lasciate vincere da un ingiustificato panico e sono scese precipitosamente sulla piazza del « Belsito ».

Qualcuno, nel frattempo, ha avvertito i vigili del fuoco dalla caserma di via Genova: sono partiti due automezzi: a sirena aperta Giunti sul posto, i pompieri sono dapprima riusciti a circoscrivere le fiamme: successivamente le hanno domate. Alcuni volenterosi hanno poi aiutato a trasportare all'aperto tutto quello che poteva costituire esca per il fuoco. Sono andate distrutte la vetrina-frigorifero, alcune decine di casse di cibo e tutte le insegne luminose. Il danno subito dalla signora Gregori — come abbiamo detto — ammonta a quattro milioni di lire.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi, giovedì 5 maggio 1960** (126-240). Onomastico: Pio. Il sole sorge alle 5.8 e tramonta alle 19.33. Luna piena l'11.

BOLLETTINI

— **Demografico:** Nati maschi 36, femmine 47. Nati morti: 2. Morti maschi 21, femmine 20, dei quali 5 minori di sette anni. Matrimoni: 159.

— **Meteorologico** — La temperatura di ieri: minima 11, massima 13.

CONFERENZE

— **Oggi, alle 18**, presso il Centro di Ricerche amministrative, in via Tomacelli 146, il dott. Cesare Zappulli capocronista del « Messaggero », parlerà sul tema « La burocrazia vista da un giornalista ».

THE BRITISH COUNCIL

— **Oggi, alle 18**, in via IV Fontane 20, il quartetto Carmirelli eseguirà un concerto di musiche inglesi ed italiane.

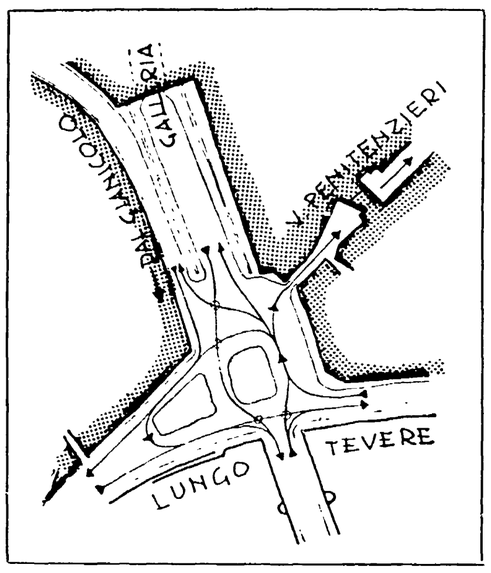
MOSTRE

— **Alla galleria** « Passeggiata di Ripetta », è aperta la mostra del pittore Guido Mirimao. L'esposizione resterà aperta fino al 14 maggio.

CROCE ROSSA

— **Domani la Presidente** del Comitato nazionale femminile della Croce Rossa Italiana, signora Carla Gronchi, inaugurerà alle ore 18 a Palazzo Barberini la « Mostra delle tavole imbandite » e delle « composizioni floreali ». All'originale manifestazione, organizzata a totale beneficio del Servizio sociale internazionale della C.R.I., partecipano circa 90 espositori fra ditte e privati.

« Rotatoria » del traffico in piazza della Rovere



L'assessore al Traffico, Greggi, ha inventato un'altra « rotatoria », anch'essa, come altre, sperimentale, che è entrata ieri in funzione. Essa interessa piazza della Rovere e la zona circostante. La nuova disciplina prevede che i veicoli provenienti da via Gianicolo, immettendosi in piazza della Rovere, hanno l'obbligo di svoltare a destra. Il senso unico di marcia è istituito in via dei Penitenzieri nel tratto e nella direzione da Piazza della Rovere a Borgo S. Spirito, a Borgo S. Spirito, nel tratto e sulla direzione da via dei Penitenzieri al Lungo degli Adorni; in via dei Cavalieri del S. Sepolcro, nella direzione via della Conciliazione - Borgo S. Spirito. Il senso unico di marcia è altresì istituito in via delle Fornaci, nel tratto e direzione da S. Maria delle Fornaci a Porta Cavalleggeri, in via dei Cavalleggeri, nella direzione Largo Porta Cavalleggeri - via Alessandro III, in via Alessandro III, nella direzione verso la via Alcide De Gasperi; via della stazione di S. Pietro, nel tratto e nella direzione da via di Porta Cavalleggeri a via Alessandro III e in via Paola, nel tratto che va da Corso Vittorio Emanuele a via Acciaioli.

Altre variazioni da oggi: le vie Appia Nuova — dal piazzale Appio a via dell'Almone — e Tuscolana — da piazza Sulmona a piazza Cinecittà — sono dichiarate strade con diritto di precedenza. In conseguenza, i conducenti di veicoli che si immettono nelle due vie da altre laterali, hanno l'obbligo di dare la precedenza a quelli che circolano su di esse.

Nel grafico: la « rotatoria » in piazza della Rovere.

Un negozio svaligiato

Quattro abiti confezionati, otto camicie e quattordici fazzoletti costituiscono il bottino di un furto che ignoti ladri hanno consumato, ieri notte, in un negozio di via Solferino 4. Il « colpo » è stato scoperto dal direttore dell'esercizio, signor Aldo Valabrega, di 38 anni.

avete bisogno di danaro?

Per un viaggio? Una spesa straordinaria? Per rinnovare il guardaroba? Informatevi sui nostri prestiti fiduciari a privati. Massima cortesia e rapidità

Esempio di prestito a 10 mesi
Riceverete L. 100.000
Restituite L. 116.500
in dieci rate mensili

I nostri prestiti iniziano da L. 60.000 e le restituiscono in rate mensili, da un minimo di 6 ad un massimo di 18

FINANZIARIA POPOLARE
Consumer Finance Corp. of Italy SpA
Via del Tritone, 46

CHIRURGIA PLASTICA ESTETICA
Difetti del viso e del corpo macchie e tumori della pelle
DEPILAZIONE DEFINITIVA
Dr. USAI Appuntamento t. 877.365 Roma, v.le B. Buozzi, 49
Chirurgia Plastica
Autoriz. Prefet. 23151 - 30/10/52